

PRESIDENTE. Il deputato Rasponi ha chiesta l'urgenza della petizione n° 12,846.

Non essendovi obiezioni, è dichiarata d'urgenza.

Debbo comunicare alla Camera il risultato della votazione che ebbe luogo ieri per surrogare l'onorevole Lovito come membro della Commissione del bilancio.

I votanti furono 233; maggioranza 117:

Minghetti ebbe voti 105, Lazzaro 74, Ferracciu 11, Cadolini 9, Monti Coriolano 6, schede bianche 7.

I rimanenti voti andarono dispersi in minor numero sopra altri deputati.

Nessuno dei candidati avendo riportato la maggioranza, si procederà domani al ballottaggio tra gli onorevoli Minghetti e Lazzaro.

La parola spetta all'onorevole Corte per presentare una relazione.

CORTE, questore. Ho l'onore di presentare alla Camera il progetto di bilancio per le spese interne della Camera per l'anno 1870.

PRESIDENTE. Sarà stampato e distribuito.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio del bilancio 1870 del mese di aprile.

La Camera ricorda come nella seduta di ieri furono già votati i due primi commi dell'articolo primo e che la discussione è rimasta sul terzo comma, sul quale esiste discrepanza tra la Giunta e l'onorevole signor ministro delle finanze.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole La Porta.

LA PORTA. Io pregherei la Camera di lasciar parlare l'onorevole relatore il quale ieri ne chiese facoltà. Così, dopo aver udito il ministro delle finanze, sentiremo il giudizio della Commissione, ed io potrò poi, ove occorra, dire la mia opinione.

PRESIDENTE. Poichè aderisce l'onorevole La Porta, do facoltà di parlare al signor relatore della Commissione.

MARTINELLI, relatore. La Commissione aveva ed ha tutta la ragione di credere di aver dato prova manifesta e certa del suo desiderio di usare i più delicati riguardi e di evitare e prevenire qualunque difficoltà e qualunque complicazione inopportuna e rinrescevole, proponendo di concedere la proroga dell'esercizio provvisorio a norma di un progetto già riconosciuto ed autorizzato dalla Camera, e riservando alla Commissione generale del bilancio l'esame di quelle proposte distinte, le quali avessero attinenza col bilancio definitivo.

Col sistema tenuto dalla Commissione si riusciva sempre meglio a rispettare le convenienze della Ca-

mera, la competenza della Commissione del bilancio e quegli interessi ai quali s'intendeva di provvedere regolarmente e con urgenza.

Ciò premesso, la Commissione non potrebbe dissimulare e nascondere la sorpresa a lei recata dal discorso ieri tenuto dall'onorevole ministro delle finanze, il quale, avvolgendosi involontariamente in un equivoco, avrebbe indotto a supporre che si trattasse di un progetto di bilancio già noto alla Camera, talchè essa fosse in grado di deliberare con perfetta cognizione di causa; avrebbe indotto a supporre che la Commissione, insistendo sul progetto già riconosciuto e autorizzato dalla Camera, venisse a rinunciare alle economie promesse dal Ministero; avrebbe indotto infine a supporre che la competenza della Commissione del bilancio non avrebbe sofferto detrimento ed offesa, quand'anche, senza consultarla, si fosse preso un partito definitivo intorno alle nuove modificazioni proposte.

Dell'intenzione dell'onorevole ministro delle finanze non è punto a dubitare, ma giova togliere di mezzo un equivoco. Egli affermava che il nuovo progetto di bilancio è più che abbastanza noto alla Camera; e la Commissione ha l'onore di ripetere che il nuovo progetto di bilancio non è affatto noto alla Camera. Questo è un fatto che ieri io stesso ho potuto verificare, e del quale diedi una piena conferma all'onorevole ministro delle finanze. Il fatto è che il riepilogo del nuovo progetto di bilancio è in distribuzione; ma l'essere in distribuzione non equivale all'essere distribuito. Si riconosce che la distribuzione richiede tempo e con ciò appunto si spiega il fatto da me accennato, vale a dire che il nuovo progetto di bilancio o il riepilogo di esso non è ancora comunicato alla Camera. Dirò di più che la nota delle modificazioni specificate non è stata finora comunicata nemmeno ai commissari del bilancio, eccettuati i soli relatori che ne hanno avuto una copia manoscritta. Conosco perfettamente le cagioni dell'involontario ritardo, e rendo giustizia all'onorevole ministro delle finanze dichiarando che egli ha dato ordine perchè al lamentato difetto si rechi immediatamente riparo.

Chiarito il fatto sul quale credemmo opportuno e necessario d'insistere, sembrerebbe quasi superfluo il ricordare alla Camera la questione di massima, di principio e di prerogativa. Nella nostra malaugurata e lunga esperienza degli esercizi provvisorii si è sempre usata la maggiore cautela, affinchè per norma dell'esercizio provvisorio si prendesse un bilancio approvato, o almeno un bilancio ben definito. Questa regola generale ha avuto un'eccezione per circostanze straordinarie, allorchè si trattò di approvare l'esercizio provvisorio pel primo trimestre del corrente anno e si prese per norma un progetto il quale non era ancora stato discusso. Tutti ricordano appunto in quali circostanze straordinarie il Ministero venisse a pre-